

Cosenza Provincia

Cassano, rubati i pannelli fotovoltaici per la ricarica dei mezzi a pedalata assistita mai entrati in funzione

Quel sogno delle bici elettriche alimentate a energia solare

Le postazioni sono state pure danneggiate dal vento

Luigi Cristaldi

CASSANO

Tra il vento e i ladri a farne le spese a Marina di Sibari sono stati i pannelli fotovoltaici che dovevano servire a ricaricare le batterie delle biciclette a pedalata assistita. Un servizio che non è mai entrato in funzione. Ma per comprendere a pieno la situazione bisogna fare un passo indietro.

Qualche anno fa l'amministrazione comunale aveva comprato e fatto installare due impianti foto-

voltaici per la ricarica delle batterie di una decina di biciclette elettriche a pedalata assistita, anch'esse acquistate con pubblico danaro, precisamente con i fondi regionali Pisl. Né le strutture né le biciclette sono mai state messe a disposizione dei villeggianti. Gli impianti per anni hanno fatto bella mostra di sé, uno nei pressi dell'ingresso del quartiere e l'altro nel parcheggio antistante la fascia boschiva, delle bici, mai viste tra l'altro, nulla si sa, magari, nella migliore delle ipotesi, saranno coperte di polvere in qualche magazzino.

I fatti risalgono, precisamente, al 2016 quando, in estate, la "GoEnergy" costruì due pensiline foto-



Spariti due pannelli Una delle postazioni per la ricarica delle bici elettriche

voltaiche per alimentare otto biciclette elettriche. Nessuna traccia, però, del collaudo e della messa in funzione delle bici. Le "c-bike", con tanto di stemma del comune, da quattro anni sono ferme in attesa che la burocrazia e l'usura facciano il loro biblico corso. Stessa cosa per le due pensiline fotovoltaiche "grid connect" che dovevano alimentare le otto biciclette elettriche a pedalata assistita.

Il forte vento che ha imperverato nei giorni scorsi sulla piana di Sibari ha lasciato segni evidenti della sua virulenza anche nel quartiere turistico residenziale della Marina e ha dato il colpo di grazia anche all'impianto delle biciclette elettroniche dando una

mano a chi forse aveva già adocchiato il materiale che gli serviva, facendo spezzare la colonna di sostegno in acciaio che sosteneva la sede dei pannelli fotovoltaici sita nel parcheggio di cui dicevamo prima.

«L'impianto - ha raccontato uno dei residenti storici del villaggio Antonio Michele Cavallaro - ovviamente è ormai inutilizzabile, ma qualche pannello è rimasto ancora integro ed ecco subito la mano "amorevole" di qualcuno che ne aveva bisogno ne sottrae in buon stato, sotto a chi tocca. Un'altra piccola spesuccia inutile fatta con pubblico denaro andata in fumo, anzi andata al vento».

Castrovillari, scorribande notturne di vandali

Messa a soqquadro l'area giochi del parco

Da più parti s'invoca maggiore sorveglianza

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Una soluzione per il Laghetto di contrada Pietà. Le opzioni sono poche, perché attualmente il piccolo invaso artificiale non sta attraversando il periodo più felice della sua giovane storia: alcuni cittadini hanno chiesto un intervento di tutela, da parte delle Istituzioni, ma anche delle Forze dell'Ordine, che possa riportare decoro e sicurezza. L'area continua ad essere vandalizzata, oltretutto già depredata dei giochi sistemati nell'area ludica e di un pic-

colo capanno-guardiola che serviva alla gestione dell'immobile. Allo stato non resta più niente di un investimento corposo che, seppur per un breve periodo di tempo, ha accolto tante famiglie ed un minimo di attività di pesca sportiva. L'amministrazione comunale ha effettuato, proprio lo scorso anno, un mini intervento di bonifica dell'area in questione, ripulendola dalle erbacce, ma soprattutto liberandola dal getto brutale dei rifiuti a cui è continuamente sottoposta dall'inciviltà dei vandali. Ma non è emersa la completa ripresa dell'intera struttura, anche questa, come

molte altre non perfettamente gestibile per via del particolare momento di crisi finanziaria che sta attraversando il Comune. Da qui la richiesta di procedere ad un diverso sistema di mantenimento, sempre se opportuno e congruo per le casse del comune, oppure all'assegnazione dell'area ad una delle tante associazioni no-profit che possono farla rinascere. Il parco fluviale venne inaugurato ad aprile del 2010 dalla passata amministrazione di centrodestra grazie a fondi del Pit-Pollino e del Por Calabria 2000-2006.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungro

Quaresima L'antica tradizione arbëreshe

Pasquale Pissarro

LUNGRO

Nella sua ultima lettera pastorale, Mons. Donato Oliverio, Vescovo di Lungro, rivolge un invito pressante, annunciando la Quaresima, al Clero, ai Religiosi, ai Fedeli, affinché inizino un cammino di penitenza, di silenzio interiore, di preghiera soprattutto, di carità fraterna, «per poter giungere, con animo purificato, a contemplare il grande mistero della salvezza; a celebrare, con spirito rinnovato, la gioia della Resurrezione; ad unirci totalmente a Cristo, crocifiggendoci con Lui e risorgendo con Lui». Nella Diocesi Bizantino-Greca di Lungro, nel periodo di Quaresima, la Santa Liturgia viene celebrata soltanto di

San Marco Argentano, siti web hackerati

Social e volantaggio per 8 Comuni dell'Esaro

I Municipi chiedono la soluzione del problema

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

I nuovi sistemi di comunicazione (pagine social o messaggi WhatsApp) e quelli d'un tempo (volantaggio ma anche autovetture munite di megafono): sono i mezzi ritenuti idonei che permettono agli otto Comuni dell'Esaro d'informare i cittadini. Il tutto avviene soprattutto per l'emergenza "Covid-19" perché per quanto riguarda gli altri atti ufficiali il problema resta: dallo scorso 7 marzo, gli Enti hanno visto "hackerati" i siti web istituzionali e gli Albi on line. A San Marco Argentano, Fagnano Castello, Mongrassano, Cervicati, Malvito, San Sonato di Ninea, San Sosti e Santa Caterina Albanese, si fa dunque di necessità virtù. «Visto

viando con la pagina Facebook del Comune, avvisi stampati affissi in giro, annunci con altoparlante fatti dalla Polizia locale. Cosa ripetuta a Fagnano, con social ed altoparlanti, prosegue Giulio Tarsitano. A San Sosti, Vincenzo De Marco, è sulla stessa scia: pagina social comunale e auto con megafono. Anche il sindaco di Mongrassano, Ferruccio Mariani, si adegua ma protesta: «Ho appena chiamato in Prefettura per lamentare la situazione». A Malvito, il sindaco Pietro Amatuzo ha disposto la distribuzione di volantini "porta a porta" e in diversi punti dell'abitato. Mentre a Cervicati, la capogruppo Maria Francesca D'Ambrosio ammette che alcune pagine "cervicate" stanno avviando al problema A San Donato, infine, anche Jim Di Giorno sostituisce il web istituzionale con quello informale di Facebook, avvisi cartacei e megafono con macchina. Resta il ragionevole dubbio: visto che è quasi una settimana